

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°1/2019

ANNO LXII
GENNAIO - MARZO



ANCORA



pp. 136 – € 14,90

FEDERICO TARTAGLIA

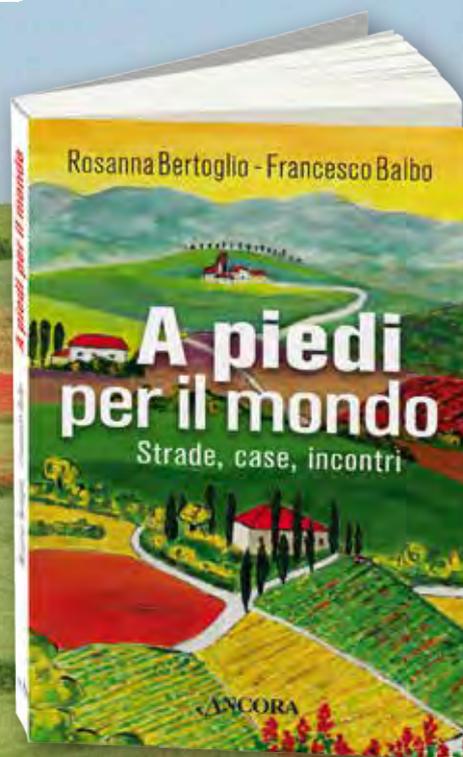
È ORA DI VEDERE GESÙ

- Qual è la nostra idea di Gesù? Qual è la nostra immagine del suo volto?
- È ora di cercare Gesù, è ora di guardare senza filtri la sua umanità, è ora di sapere se sia stato un folle esaltato, una folle invenzione o una sublime follia. È ora di seguirlo.
- Un libro per vedere con occhi nuovi la storia di Gesù e incontrarlo sulla nostra strada.

**ROSANNA BERTOGLIO
FRANCESCO BALBO**

A PIEDI PER IL MONDO

- Cammino a piedi e Parola di Dio sono gli unici due strumenti che accompagnano gli autori nei loro viaggi.
- Un libro senza indici, ma con i cartelli indicatori con i quali ciascuno può costruire il proprio viaggio e il proprio cammino: le direzioni, gli incontri, i ritorni, i dialoghi.
- Chi legge questo libro ha voglia di partire, di farsi viandante, di mettersi in cammino, di trasformare la vita stessa in un avvincente cammino.



pp. 136 – € 13,50

**Per chi ama camminare,
incontrare, pensare**



In copertina.
Il piccolo coro "Le Dolci Note"
della parrocchia romana di San Barnaba

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2019 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



Riconoscenza

**2 Lettere decretali di Canonizzazione
del Beato Lodovico Pavoni**



Editoriale

3 Dai loro frutti li riconoscerete
di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4 La Bibbia Giovane
per imparare a tradurre la Parola di Dio
nel concreto della vita



Fatti e persone

7 Tornare a far sognare i giovani



**10 Giovani: non sala d'attesa,
ma l'adesso di Dio**



12 Siamo solo all'inizio!



**15 La carità è industriosa,
sa giovare a tutti in ogni modo**



Giopav

17 Avanzate coraggiosi!



Ex allievi

19 Brescia, Milano



Pavonianews

**20 Brescia, Genova, Milano, Montagnana,
Roma, Tradate, Trento**



**25 Burkina Faso, Eritrea, Messico, Spagna, Colombia,
Filippine, Brasile**



32 p. Giuliano Piva



Lettere decretali di Canonizzazione del Beato Lodovico Pavoni

Nei mesi scorsi sono state recapitate al Superiore generale le Lettere decretali di Canonizzazione del Beato Lodovico Pavoni. Così si chiama il documento ufficiale scritto in latino a mano su pergamena, con firma autografa e sigillo di papa Francesco, che attesta l'avvenuta iscrizione del Pavoni nell'elenco dei Santi della Chiesa cattolica.

Su questa pagina, dedicata da tempo alla riconoscenza per la sua figura, "Vita" ne pubblicherà a brani la traduzione.

Il testo ripropone i momenti salienti dell'esperienza di padre Pavoni e parte da una citazione della prima lettera di s. Giovanni apostolo: è sempre la Parola che illumina e dà senso all'esistenza dei Santi.

FRANCESCO

Vescovo, Servo dei Servi di Dio, a memoria perenne del fatto.

«Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno.» (1Gv 2,14b)

Queste parole dell'Apostolo Giovanni furono vissute intensamente dal Beato Lodovico Pavoni, la cui vita fu segnata da una grande passione educativa, che, facendogli prendere consapevolezza della situazione di bisogno e di povertà in cui si trovavano tanti ragazzi e giovani del suo tempo, costretti ad abbandonare la scuola per dedicarsi al lavoro, lo spinse a dedicarsi alla gioventù.

Nacque a Brescia l'11 settembre 1784 in epoca caratterizzata da profondi cambiamenti politici e sociali. Fin da giovane ebbe spirito di pietà e sensibilità verso i bisognosi; la sua intelligenza vivace e acuta lo portava ad affrontare i problemi con concretezza e praticità. A 19 anni, rispondendo alla chiamata del Signore, si orientò decisamente verso il sacerdozio e fu ordinato il 21 febbraio 1807. Si distinse subito per la dedizione ai giovani, soprattutto a quelli più poveri, per loro aprì un oratorio, che ben presto arrivò ad accoglierne più di 250.

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

Dai loro frutti li riconoscerete

Due secoli fa, più o meno in questo periodo, san Lodovico Pavoni, metteva a punto l'Istituto di San Barnaba in Brescia che aveva cominciato a costruire l'anno precedente, il 1818 e il cui assetto definitivo avrebbe visto la luce nel 1821. Scopo dell'istituzione: un ricovero educativo per la fanciullezza abbandonata.

Oggi sappiamo che la sua opera – che, a quell'epoca, offriva qualifiche professionali in undici campi, compresa la modernissima arte tipografica – è stata ripresa a modello da altri “giganti” della Chiesa.

La formula di un collegio che fungesse da laboratorio di studio, ma soprattutto per l'apprendimento di un mestiere intuita e realizzata dal Pavoni fu poi ripresa da altri sacerdoti: Giuseppe Benedetto Cottolengo (1786-1842) la introdusse nell'orfanotrofio della Piccola casa della Divina Provvidenza, san Giovanni Bosco (1815-1888) nell'orfanotrofio di Valdocco, Giovanni Cocchi (1813-1895) e Leonardo Murialdo (1828-1900) nel Collegio Artigianelli di Torino.

Perché torniamo indietro a due secoli fa? Semplicemente per fare memoria di un'opera che ha fatto tanto bene a migliaia di persone e non solo in Italia. I Pavoniani, i “figli spirituali del Pavoni” sono oggi

presenti anche in Messico, Brasile, Colombia, Eritrea, Burkina Faso, Filippine e Spagna, come spesso documentato anche nelle pagine del nostro “Vita”.

Come ci ricorda l'evangelista Matteo (7, 16-20) «ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere».

Si possono avere tutte le opinioni possibili, ma un fatto è certo: un'istituzione non sta in

pie di e non si espande se il suo “core business”, per usare un'espressione cara al mondo degli affari, non è solido. Il “core business” del mondo pavoniano è promuovere umanamente le persone più fragili, fare del bene al prossimo.

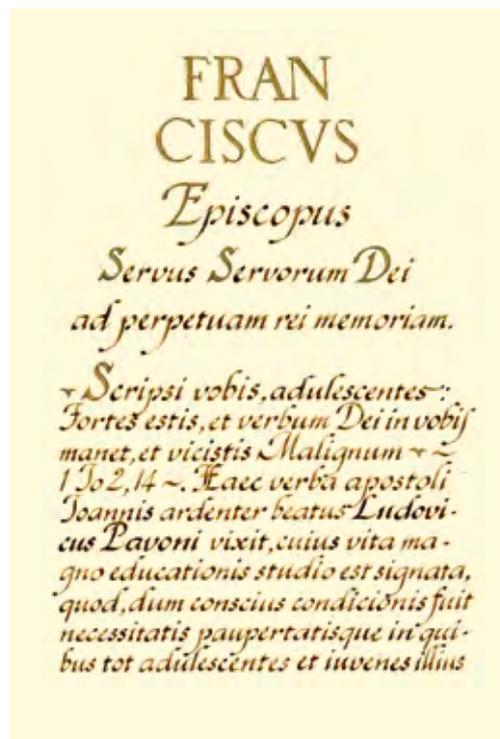
Evidentemente, come ci ricordano le parole di Matteo, se dai “loro frutti li riconoscerete”, i poco più di duecento religiosi Pavoniani sparsi nel mondo e le migliaia di persone che con loro collaborano nella fedeltà al carisma del Fondatore devono essere un lievito buono capace di produrre energia positiva a sostegno di tante utili opere.

Le stagioni dei sovranisti e dei non sovranisti passano in un battibaleno. Quelle dei santi permangono nei secoli.

Noi occidentali stiamo vivendo un periodo di grande confusione e smarrimento. I popoli del Vecchio Continente – e purtroppo anche coloro che li guidano – hanno dimenticato le proprie origini e i valori giudaico-cristiani su cui si fondano le loro culture.

Dobbiamo tornare a studiare le vite dei santi che ci potrebbero aiutare ad uscire dai tanti guai in cui siamo immersi.

Alberto Comuzzi



Riproduzione della prima pagina delle Lettere decretali relative alla canonizzazione di p. Pavoni

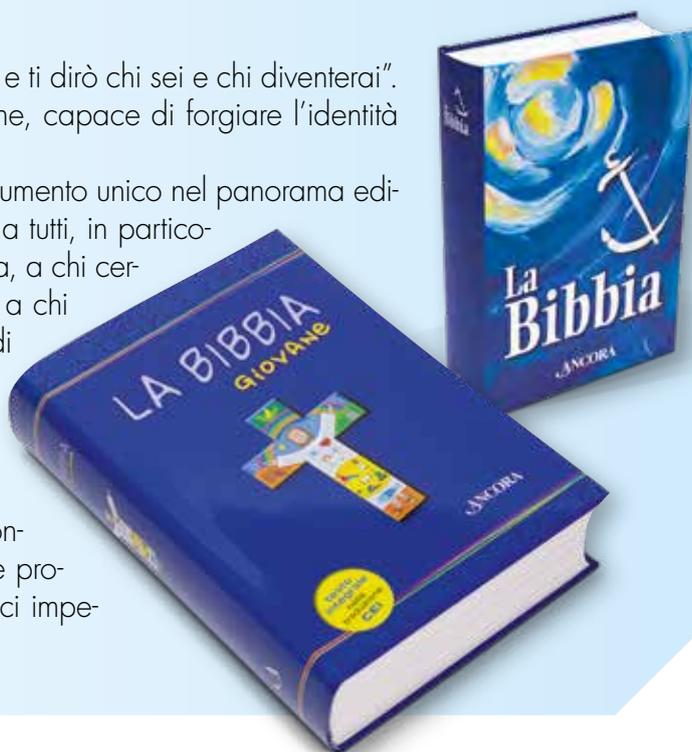
La Bibbia Giovane

per imparare a tradurre la Parola di Dio nel concreto della vita

Cari amici di **VITA**.

È noto a tutti il detto: "Dimmi che cosa leggi e ti dirò chi sei e chi diventerai". Eccoli un libro incandescente e sempre giovane, capace di forgiare l'identità della persona!

Da 10 anni l'Editrice ÀNCORA propone uno strumento unico nel panorama editoriale italiano: **La Bibbia Giovane**. Adatta a tutti, in particolare a chi è alle prime armi con la Sacra Scrittura, a chi cerca una guida facile e attraente al testo biblico, a chi vuole finalmente imparare a tradurre la Parola di Dio nel concreto della vita. Allo stile giovane e fresco, a colori e ricco di illustrazioni, si accompagna una grande ricchezza di contenuti in grado di venire incontro a tutte le esigenze di una lettura personale e di preparazione di incontri e catechesi. Può, da sola, costituire un vero e proprio "compendio" per i sempre più numerosi laici impegnati nella catechesi.



La Bibbia aiuta a rinascere, a convertire la vita, a cambiare la rotta. A potare le inutili divagazioni per rimettere al centro ciò che davvero vale: il nostro rapporto con Dio Padre e la nostra quotidiana relazione con Gesù. Al di là dei buoni propositi, che troppo spesso restano tali, **ci sono alcuni personaggi legati al mondo del rock che hanno dato una svolta alla loro vita.**

In questo numero della rivista vi racconteremo alcune esperienze di ritorno al Signore.

BRIAN "HEAD" WELCH

«Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò» (Mt 11,28).

È la prima frase del Vangelo che Brian "Head" Welch si è fatto tatuare dopo la sua folgorante conversione. Una conversione che ha salvato il chitarrista dei Korn dalla droga e da una vita di eccessi. La consapevolezza che non sarebbe mai riuscito a liberarsi dalla dipendenza dalle metanfetamine, che lo avevano portato più volte a rischiare di morire, nonostante vari tentativi falliti di riabilitazione e l'amore per la figlia di 5 anni, lo spingono a sup-



plicare l'aiuto del Signore che non manca di risollevarlo. Buoni amici e la forza della preghiera lo aiutano a disintossicarsi. Lascia i Korn si fa battezzare nel Giordano come "cristiano rinato", fonda la Christian Metal band "Love And Death", ma

dopo pochi album torna con i Korn per raggiungere un pubblico più ampio con la sua testimonianza.

Vi consigliamo l'intervista esclusiva con Angela Calvini per "Avvenire".



ALICE COOPER

«Sì, è vero» ha dichiarato Alice Cooper al giornale statunitense Cherokee Tribune, «Sono un "cristiano rinato". Ma ogni credente in Cristo vive una vita nuova, ha un approccio diverso rispetto alla propria esistenza. Non è come Scientology dove tutto è fondato sulle tue forze, sulle tue capacità, sul tuo sforzo di migliorarti. Il cristianesimo, invece, è un rapporto personale con Cristo: non è una questione di regole o di tecniche».

Vincent Damon Furnier (il vero nome dell'artista) fu incoraggiato dalla moglie Sheryl (sposata da 35 anni e dalla quale ha avuto tre figli) ad andare in una chiesa evangelica dopo che l'alcolismo lo portò a un passo dalla rovina.

avvenire.it/agora/pagine/brian-head-welch-korn-gesu-salvami-da-me-stesso



FIELDY

«Una volta che comprendi che Gesù è morto sulla croce e ti ha perdonato dai tuoi peccati, ti viene da dire: "wow, qualcuno ha fatto questo per me!" E pazzesco sapere che qualcuno è morto per noi sebbene tutti peccatori! Ho fatto così tante cose per le quali chiedo il Suo perdono».

(Reginald "Fieldy" Arvizu)

Anche Reginald Quincy Arvizu, noto anche con lo pseu-

donimo di Fieldy, bassista dei Korn, ha pubblicato un'autobiografia, "Got the Life", nella quale ha scritto di come una ritrovata fede cristiana lo abbia aiutato a sconfiggere le dipendenze. Fieldy ha incontrato il Signore grazie alla preghiera di suo padre, il quale gli aveva confessato di avere un unico desiderio prima di morire: che suo figlio trovasse la fede in Dio.

Per approfondimenti:



metalitalia.com/articolo/korn-lettere-di-scuse-ai-compagni-nellautobiografia-di-fieldy/



In un'altra intervista ebbe a dichiarare:

«Sono un cantante rock, niente di più: le risposte non dovrete cercarle in me. Sono com-

pletamente cambiato da come ero prima. Non giudicate Alice per quello che ha fatto, ma lo-

date Dio per quello che faccio adesso».

Per approfondimenti:



lastampa.it/2011/12/14/vaticaninsider/alice-cooper-cantante-selvaggio-e-cristiano-haLXMTtkuXPegAX00IyJiO/pagina.html

DAVE MUSTAINE

Per la sua conversione Dave Mustaine considera Alice Cooper un po' come il suo padrino. In un'intervista al San Francisco Bay Guardian ripresa da Rockol.it, il chitarrista dei Me-



gadeth ha spiegato: «Innanzitutto vorrei chiarire che il mio libro non è stato scritto con l'intento di parlare di me e del mio ego. Volevo, invece, condividere tante cose della mia vita, del cammino che ho percorso, e raccontare come la mia esistenza sia cambiata nel 2002, quando sono diventato cristiano».

Continua poi così: «Trovo molto difficile dire pubblicamente che sono cristiano, perché troppi cristiani sono semplicemente degli ipocriti e hanno rovinato la reputazione del cristianesimo». Se si considera che in passato era altresì noto per il suo pessimo carattere, l'uso di sostanze e l'esoterismo, il suo avvicinamento a Gesù è sbalorditivo. L'incontro con il Dio misericordioso ha portato Mustaine a riconciliarsi perfino con i Metallica e tutti coloro ai quali aveva fatto del male. Racconta: «Ora sono senza nemici ed è una sensazione grandiosa».

Per approfondimenti:



rockol.it/news-154940/dave-mustaine-parla-del-suo-rapporto-col-cristianesimo



DAVID ELLEFSON

Dai Megadeth, anche il bassista e co-fondatore David Ellefson, nel 2010, si è riavvicinato alla Chiesa, finché quattro anni dopo ha rivelato, in un'intervista al St. Louis Today, che ha intrapreso degli studi di teologia per diventare un pastore della chiesa Luterana. David Warren "Dave" Ellefson ha dichiarato a Blabbermouth: «Sicuramente il fatto di essermi disintossicato da vent'anni è ciò che mi ha fatto tornare alla fede cristiana, ma onestamente l'ho sempre avuta da bambino. Sono nato e cresciuto in un ambiente cristiano e la mia famiglia andava in chiesa ogni domenica».

Per approfondimenti:



metalitalia.com/intervista/david-ellefson-la-fede-nel-metal/



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

www.museotipografico.it



Tornare a far sognare i GIOVANI



Riprendiamo dal sito dell'agenzia SIR qualche stralcio dell'intervista al card. Gualtiero Bassetti, presidente dei vescovi italiani, pubblicata al termine della GMG di Panama. Un bilancio che è sguardo al futuro.

Al termine della Giornata mondiale della gioventù (23-25 gennaio 2019), Agensir.it ha chiesto al card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, un bilancio e una prospettiva.

Il Papa ha chiesto ai giovani di essere maestri della cultura dell'incontro. Quale contributo i giovani italiani possono "essere" con questa cultura nuova per l'Italia?

Penso che siano una grande risorsa. Perché come veniva messo in evidenza anche nella Via Crucis, noi non siamo nella cultura dell'incontro. Siamo nella cultura totale dello scarto e lo scarto rende l'uomo non più un essere umano ma una cosa. È questa mentalità corrente, iniqua e ingiusta, che forma gli scarti, gli emarginati di tutti i tipi.

Cosa contrapporre a questo modo di vivere?

Quello che abbiamo vissuto in queste giornate a Panama. È bello vedere giovani senza frontiere, giovani di razze ed esperienze diverse, giovani di Paesi più poveri e più ricchi. Tutti qui per costruire insieme qualcosa di nuovo, per diffondere una cultura dell'incontro, la civiltà dell'amore. Siamo a Panama, in



I giovani e la croce. La Via Crucis è stata uno dei momenti forti della GMG di Panama

un luogo dove si congiungono gli oceani, che sono le forze più grandi della natura, e noi non riusciamo a fare ponti, a congiungerci e a camminare insieme.

Ma come concretizzare il valore profetico emerso in questa Giornata panamense?

Agendo esattamente come Maria canta nel Magnificat. Il canto più importante di tutta la storia, non solo del popolo eletto ma dell'umanità. Il Magnificat è il piano di Dio su tutta la storia.

Tutta la teologia dell'America Latina è partita dal Magnificat. Maria nel suo canto avverte che tutte queste situazioni d'ingiustizia un giorno si ribalteranno.

La Via Crucis è stato uno dei momenti più forti di questa Gmg in cui il Papa ha fatto riflettere sulle Via Crucis di oggi, anche quelle dei giovani...

La riflessione del Papa è stata meravigliosa e condotta sullo stile della Chiesa latinoamericana, stigmatizzando le nazio-

ni in cui ci sono piaghe particolari, di schiavitù, di ingiustizia, o contro la vita... Il Papa quando ha preso tutte queste situazioni e le ha messe nelle mani di Maria in modo commovente, ha detto che la Via Crucis di Gesù è la stessa dell'uomo. La Croce diventa sintesi dell'amore di Dio per l'uomo. La Via Crucis non è una pratica devozionale ma serve a capire i patimenti di Gesù nella carne dei suoi fratelli. Quando il Papa ha visitato Assisi e ha incontrato i bimbi disabili e li abbracciati ha detto: le sofferenze di questi bambini sono le ferite della carne di Cristo.



Cosa l'ha impressionata maggiormente dei giovani italiani presenti a Panama?

I giovani che ho incontrato, in questi giorni, a Panama e a Casa Italia, certamente non rappresentano tutto il modello della nostra gioventù. Ci illuderemmo se pensassimo questo. Certamente sono un segno. Credo, come dice sempre Papa Francesco, che sui giovani dobbiamo scommettere.

Non crede che si debba scommettere anche sulle famiglie? Cosa ha da dire alle famiglie e, in generale, al mondo degli adulti, la lezione di Panama?



Al calar del sole inizia la Veglia in cui un tempo era riservato all'adorazione eucaristica: l'ostensorio preparato per l'occasione richiama il tema mariano della GMG. (nella pagina a fianco) Nel piccolo gruppo o in mezzo alla folla: così il Papa si è lasciato incontrare.

I giorni di Panama

Sono stati giorni di festa e preghiera, amicizia e silenzio. Circa 700mila i giovani presenti alla veglia e alla messa conclusiva sul campo San Juan Pablo II. Tra loro anche i 900 ragazzi e ragazze dall'Italia, accompagnati da 120 sacerdoti e 14 vescovi. Accolti nelle famiglie panamensi, hanno fatto – così raccontano quasi tutti – un'esperienza di accoglienza e generosità. I giovani hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i vescovi, hanno seguito Papa Francesco in ciascuno degli appuntamenti previsti nella GMG. "Vi chiedo – ha detto Papa Francesco salutandoli dal Campo San Juan Pablo II – di non lasciar raffreddare ciò che avete vissuto in questi giorni. Ritornate alle vostre parrocchie e comunità, nelle vostre famiglie e dai vostri amici e trasmettete questa esperienza, perché altri possano vibrare con la forza e la gioia che avete in voi. Con Maria continuate a dire 'sì' al sogno che Dio ha seminato in voi. Siamo in cammino: continuate a camminare, continuate a vivere la fede e a condividerla. Non dimenticatevi che non siete il domani, non siete il 'frattanto', ma l'adesso di Dio".

Credo che sia urgente tornare a dare spazio all'educare e all'accompagnare. Educare non vuol dire imporre, ma accompagnare. Non ti sto davanti, perché occupo lo spazio del tuo cammino, sei tu che devi andare nella libertà dei figli di Dio nella direzione da Lui indicata; non ti sto dietro, perché se c'è una buca ci cadi dentro; ti sto accanto e sono tuo compagno di viaggio, aiutandoti con la mia esperienza. Se ti sono amico, è chiaro che posso dirti tutte quelle cose che la mia esperienza di adulto, di cristiano, di padre e di madre mi consentono di trasmettere.

Poco fa, ha detto che i giovani sono "un sogno", ma forse anche un sogno: è forse questo il mandato della Gmg panamense ai giovani del mondo, italiani compresi?

Bisogna ritornare a far sognare i giovani. Non possiamo essere i controllori dei loro sogni.

Devono sognare con intelligenza, con amore, con grazia. Dobbiamo essere i custodi dei loro sogni. Anche i vecchi hanno i sogni e quando i vecchi e i giovani sognano insieme diventano la forza di Dio.



apas
ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
ONLUS
INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y050340174800000015244
Bic / Swift: BAPPIT21677



Giovani: non sala d'attesa, ma l'adesso di Dio

Alla GMG di Panama c'era anche un gruppo della parrocchia pavoniana di San Barnaba in Roma. Nella testimonianza che ci hanno inviato un riflesso della bellezza di quei giorni

Dal 23 al 27 gennaio un piccolo istmo di terra, povero ed accidentato, come Panama, stretto tra due oceani, è divenuto la capitale mondiale della gioventù. Da Roma siamo partiti il 23 gennaio, 17 giovani di San Barnaba. Un comunità intera pregava per noi e noi per lei. E Panama ci ha accolti come suoi figli: ovunque eravamo attesi, ovunque la festa enorme, ovunque il chiasso, ovunque i colori dei popoli uniti insieme sotto lo stesso sogno, lungo l'oceano. "Voi non avete avuto paura di rischiare e camminare" ci ha detto il Papa il primo giorno, "nessuna differenza vi ha fermati". In un mondo in cui sembra impossibile che gli uomini si stringano la mano, il Papa dice a noi giovani: "voi siete capaci", "voi siete maestri della cultura dell'incontro", esperti costruttori di ponti e abbattitori di muri. E lo siamo già, ora.

Il Papa ci ha spinto a fidarci. A dare la vita, per Cristo come Maria, che pur non potendo più progettare da sola la sua esistenza di ragazza, pur non sapendo come sarebbe andata, ha detto Sì. "Eccomi, avvenga di me secondo la tua Parola" è il versetto del brano dell'Annunciazione che ci ha accompagnati per tutto il cammino. Un Sì per cambiare il mondo, le nostre nazioni, le nostre città, le nostre famiglie, noi stessi.



Il venerdì, la **Via crucis** delle nazioni. "La tua via crucis Signore si prolunga nei giovani dai volti accigliati che hanno perso la capacità di sognare – dice il Papa – si prolunga in una società che ha perso la capacità di piangere e commuoversi". E noi che facciamo davanti a tutto questo? Attraverso l'incontro con i giovani da ogni angolo della Terra, impari a pregare per loro perché sono membri della tua famiglia, per le nazioni martoriate dalla guerra, dalla politica violenta ed egoista, dalla droga, dallo sballo, dalla divisione, dalla freddezza e dall'indifferenza. Impari a pregare per la Casa comune e per la tua Italia, per l'Italia che vorresti. Insegnaci Signore il coraggio di restare sotto la Croce, come Maria. E sentirvi responsabili di tutte le grida di dolore.

Il sabato, dopo un po' di cammino, si arriva ad un immensa spianata che accoglierà per la **veglia e la notte** circa un milione di giovani pellegrini. Tra abbracci, canti, strette di mano, amicizie che profumano di Dio, scende la sera dei popoli. Tutti si siedono e fanno silenzio. Chi meglio di un milione di giovani sarebbe capace di un chiasso infinito? Ecco, noi siamo i giovani che sanno gustare il silenzio. In un attimo siamo tutti in ginocchio, il Papa, i suoi giovani, ad adorare chi lì ci ha convocati dall'altra parte del mondo per amore. E dopo l'emozione intensa e incredibile della veglia, si passa la notte insieme tra canti e occhi lucidi e la mattina... l'alba ci sorprende. Giovanni Paolo II ci aveva chiamati "Sentinelle del mattino", è proprio così,

quelle immagini le custodiamo nel cuore.

Il Vangelo della **Domenica** è quello di Gesù che entra nella sinagoga e si alza in piedi a leggere la Scrittura. «È l'ora di portare ai poveri il lieto annuncio, di proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; di rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore» dice il Papa, «**perché voi siete l'Adesso di Dio, la vostra vita, la vostra vocazione ha a che fare con l'ORA, non siete in Sala d'attesa**». Dio si fida di noi. Il Papa si fida di noi e ci chiama "luogo teologico" nei documenti del Sinodo. La Chiesa si fida di noi. Perché aver paura di rinnovarci e rinnovare la Terra?

La GMG è perfetta letizia. Si è stanchi morti, affamati, doloranti, magari sporchi e bagnati, eppure pieni di gioia. La GMG è anche riposo: è guardare l'oceano, un tramonto, un panorama stupendo e rendere grazie al Signore, perché non abbiamo fatto niente per meritarcene tutto questo. Dopo Panama siamo stati in Costarica, accolti nelle famiglie di una comunità parrocchiale



Immagini mandate dai giovani di San Barnaba: il saluto alla Comunità e le esperienze di incontro e fraternità vissute a Panama.

della capitale come fossimo loro figli. Circa 200 famiglie si sono offerte di ospitarci e ci hanno dato tutto il meglio della loro vita. Condividere la vita, la casa, le tradizioni, le attese, la fede. E senza poter dare nulla in cambio se non una benedizione e un abbraccio. Che miracolo le giornate mondiali della gioventù!

Grazie Signore per questi giorni, grazie per tutti quelli che hanno pregato per noi da qui e per chi ci dà la possibilità di raccontare, per il Papa e i sacerdoti che per noi hanno spezzato la Parola, illuminandoci la strada. Grazie per noi. Perché non condividiamo il sangue ma qualcosa che vale molto di più.

Grazie perché le GMG non finiscono e non sono mai uguali, continuano ogni giorno, perché hanno cambiato nel profondo una parte di noi e sono carburante potente per leggere i segni dei tempi, per capire come impegnarci, come servire la nostra famiglia, la comunità, il mondo e la Chiesa. Per capire dove dirigere la nostra vita, lottare per i sogni giusti, svegliarci dal torpore e riuscire a fidarci di Dio.

È sempre difficile tornare alla quotidianità dopo esperienze come queste, ma è qui che siamo chiamati a stare. Aiutaci Signore a testimoniare. Eccoci, avventa di noi quello che tu hai detto.

A.P.



Siamo solo all'inizio!

Si è svolta a Lonigo (VI), il 15 e 16 marzo 2019, la Consulta dei Giovani. Coinvolti ragazzi e adulti di diversi centri (scuole, oratori, attività educative...) che i Pavoniani hanno in Italia. Immagini e parole dal Documento Finale consegnato al Superiore generale

La Consulta pavoniana è stata creata prendendo spunto dal Sinodo dei giovani convocato da Papa Francesco con lo scopo di dar voce ai ragazzi e comprendere le loro esigenze.

Tra settembre e novembre del 2017 i Pavoniani hanno lanciato la proposta di affrontare e sviluppare alcuni specifici temi, attraverso un questionario online mandato in tutte le comunità. Gli esiti hanno evidenziato l'interesse su tre argomenti in particolare: Ricerca, Incontri, Fare casa.

Successivamente, a livello locale, diverse attività hanno dato la possibilità a tutti di contribuire a sviluppare i succitati argomenti e la sintesi di queste esperienze è stata il motore che ha porta-

to alla Consulta, riunita a Lonigo (VI) in Villa san Fermo, da venerdì 15 a sabato 16 marzo 2019 con 55 partecipanti di cui 25 ragazzi e 28 adulti, compresi il Superiore generale e provinciale. Nella cornice della "Sala delle Colombe", che visivamente collocava i ragazzi "al centro", ogni realtà locale ha presentato i risultati del proprio lavoro, ulteriormente approfondito nei lavori di gruppo.

Il Documento finale è nato così: mettendo insieme i diversi contributi e in particolare le richieste e le aspettative che l'assemblea era andata maturando. Alla fine, mentre il risultato dei lavori della Consulta veniva affidato al Superiore generale, era chiara in tutti la convinzione di essere di fronte non alla conclu-

sione di un evento, ma all'inizio di un cammino. Dal Documento finale pubblichiamo integralmente la parte finale: le aspettative.

Le aspettative

I giovani hanno manifestato alcune delle loro aspettative, nella speranza che, sostenute da questo cammino di condivisione, possano crescere e rafforzarsi trovando terra fertile per essere "osservate" con cura. È importante evidenziare quanto il bisogno e il desiderio di incontri periodici possano generare momenti di dialogo sempre nuovi e la possibilità di un confronto continuo sulle dinamiche che manifestano, in maniera sempre più incisiva, l'evoluzione della società. Un dialogo che dovrà interessare anche temi ed esigenze specifiche, allo scopo di trovare soluzioni concrete, oltre che punti di vista condivisi, per le varie questioni affrontate.

La risposta alla domanda riguardante il cammino da percorrere deve essere individuata attraverso il confronto su temi riconducibili alla fede cristiana. Accostare la parola di Dio alla ricerca di testimonianze e di stili di vita concreti consente una vera scoperta di



Cristo e dell'incontro con l'altro. Presso le varie comunità (scuole, oratori, attività educative...) questo percorso può essere identificato nell'incontro periodico, nel confronto e nella condivisione, nello sviluppo di progetti che mirano concretamente a mettere al centro di tutto il giovane, il suo desiderio di ascolto e il suo bisogno di consiglio.

Le aspettative future degli adulti rispecchiano l'impegno a trasferire i risultati ottenuti da esperienze come quella che si è appena conclusa, riportandoli in ciascuna realtà pavoniana, cercando immediatamente di raccoglierne i frutti, insistendo nel "piantare" ogni volta nuovi "semi" di vita per rendere sempre più rigoglioso il cammino dei giovani. Questa esperienza non deve essere quindi la fine di un percorso, ma un inizio.

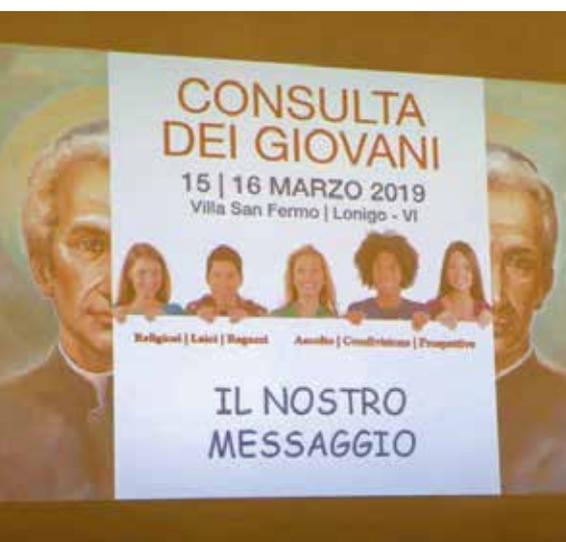
La condivisione di un sentiero comune deve diventare la prassi attraverso la quale ogni educatore pavoniano invogli i giovani ad una maggiore apertura alla proposta di crescita cristiana, ad un maggiore desiderio di mettersi in gioco, partecipando attivamente ad ogni attività pensata per e con loro.

Il volontariato può essere una grande sfida per sperimentare la condivisione e l'importanza di mettersi in gioco senza rimorsi, attivamente, insieme ai giovani, per cercare la Casa di cui ciascuno ha bisogno, per creare radici e aprire gli occhi su quanta ricchezza questo cammino possa offrire.



Come partecipanti alla Consulta, crediamo sia opportuno e doveroso che questo documento venga condiviso con tutti, ragazzi e giovani, adulti laici e religiosi della Famiglia pavoniana. Riteniamo che tutti dobbiamo trovare le occasioni per riflettere e confrontarci su quanto emerso.

I ragazzi, i giovani, gli adulti, i laici e religiosi della Consulta dei Giovani



Fotostoria della Consulta: l'accoglienza nel chiostro di Villa San Fermo; la "sala delle colombe" con i giovani al centro; lo staff dei coordinatori; lavori di gruppo e momenti di relax, la foto ufficiale con tutti i partecipanti.



La carità è industriosa, sa giovare a tutti in ogni modo

Lo scorso Natale è toccato alle nostre parrocchie di Milano e Roma vivere in modi diversi, ma entrambi in perfetta sintonia, queste parole di padre Pavoni

Cena solidale

Il 21 dicembre si è svolta l'ormai consueta Cena di Natale Solidale che ha visto come protagonisti molti ragazzi residenti nei centri di accoglienza del Progetto Arca, provenienti da diverse parti del mondo, la commissione Caritas della Parrocchia di san Giovanni ev. di Milano e il gruppo giovani dell'Oratorio. Una serata passata tra buon cibo, racconti di vita vissuta, risate, foto e tante chiacchiere per offrire a chi si trova lontano da casa il calore che solo una famiglia sa dare. Al termine della bellissima esperienza non re-

sta che fissare nella memoria le riflessioni che sono sorte spontanee:

“Condivisione, autenticità, arricchimento, storie e parole. Tutto questo è la cena solidale che facciamo tutti gli anni e che ci permette ogni volta di scoprire la bellezza di donare, ascoltare e parlare.”

“Io ero al mio tavolo con tre ragazzi provenienti da paesi differenti dell'Africa. È stato molto bello, ma soprattutto interessante, potersi confrontare con loro. Abbiamo parlato della mia cultura e della loro, delle mie abitudini e delle loro. Inoltre mi hanno insegnato parole della loro

lingua e io ho contraccambiato. Insomma ho imparato e mi sono divertito molto.”

“Ho capito che si può stare insieme, in comunione, parlando solo la lingua dello sguardo



(certo un po' più di inglese non sarebbe stato male). Gli sguardi come modalità comunicativa, il silenzio della bocca, l'ascolto e l'accoglienza del cuore. Dà gioia vedere molti ragazzi, giovani, adulti e anziani partecipare a questa iniziativa portando il loro sorriso. Davvero la strada da percorrere è, oggi più che mai, quella della condivisione.”



Bambini e anziani

È il terzo anno che i bimbi della nostra Parrocchia di Milano, iscritti a catechismo, fanno visita agli anziani ospiti del Centro "Girola-Fondazione Don Gnocchi" per regalare un po' del loro tem-



po con canzoni e poesie. È il loro impegno di carità per l'Avvento. Sarebbe bello raccontare per esteso come i bambini si preparano, le loro emozioni, quelle degli anziani che ci aspettano, la partecipazione dei genitori, dei catechisti, di tutta la nostra comunità. Bimbi e gli anziani sono davvero testimoni della bellezza della vita, testimoni che nel nostro DNA c'è la capacità di amare, la capacità di creare felicità (*Maria Rosa*). "È stato bellissimo cantare davanti ai nonnini e mi è piaciuto regalarli un sorriso in un pomeriggio diverso!" (*Sara*). "Al Girola ho provato molta gioia perché vedere tanti anziani e nonni così felici di vederci è una cosa stupenda!" (*Anna*). "Con i cappellini da babbo natale, abbiamo cantato e recitato alcune poesie e anche i nonnini hanno recitato delle poesie. Abbiamo consegnato a ognuno un regalo, un angioletto preparato dalle nostre catechiste. Anche i nonnini avevano preparato un regalino per noi. Sono molto felice di questo pomeriggio!!!" (*Lucia*).

XXVI Concerto di Natale in Vaticano

"Facciamo rete con l'educazione". Questo lo slogan della 26esima edizione del Concerto di Natale in Vaticano, manifestazione abbinata a progetti di solidarietà proposti dalle due Entità promotrici: la *Fondazione Scholas Occurrentes* e le *Missioni Don Bosco*. Quest'anno il ricavato, proveniente dal costo dei biglietti, è stato destinato al campo profughi di Erbil, che accoglie i kurdi in fuga dall'Iraq, e a quello di Palabek in Uganda che ospita oltre 40 mila persone fuggite dalla guerra in Sud Sudan.

Come da tradizione, diverse le voci italiane e internazionali, provenienti dalla lirica, dal gospel e dal soul, ma anche dal pop e dal rock, protagoniste della serata. Quest'anno anche il piccolo coro "Le Dolci Note" della parrocchia pavoniana di San Barnaba ha fatto parte del cast insieme ad artisti del calibro di Alessandra Amoroso, Giovanni Caccamo, Edoardo Bennato, Ermal Meta, Raphael Gualazzi, Ana-

stacia, Álvaro Soler, Mihail, Dee Dee Bridgewater e tanti altri.

Il concerto, condotto da Gerry Scotti, è stato trasmesso il 24 dicembre durante la vigilia di Natale, in prima serata su Canale 5. Un'esperienza che ha toccato profondamente i ragazzi di San Barnaba facendo loro vivere da protagonisti una delle parole che hanno caratterizzato il Concerto: "l'emozione del Natale diventa musica".



Avanzate coraggiosi!



La solennità dell'Immacolata è il giorno in cui – ricordando quel primo 8 dicembre 1847, quando padre Pavoni diede inizio alla sua Congregazione – ogni pavoniano rinnova la sua consacrazione al Signore. Se questo è vero per tutti, e anche per tanti laici della Famiglia pavoniana, lo è in maniera particolare per i giovani religiosi che di anno in anno, proprio nel giorno dell'Immacolata, rinnovano i voti di povertà, castità e obbedienza. Nella consacrazione religiosa, di per sé, è insita l'esigenza del “per sempre”, ma la sapienza della Chiesa chiede che prima di arrivare alla professione, anche formalmente, “perpetua” ci sia un percorso di ulteriore formazione e di



Sotto il titolo la foto del “giovane” fr. Dino a rappresentare tutti; quindi il volto di alcuni dei giovani religiosi che hanno rinnovato la professione: fr. Jean Pierre in Burkina, fr. Giuseppe, fr. Ziad e fr. Brice a Brescia; fr. Tom a Milano e fr. Reinaldo nelle Filippine.

progressiva identificazione con il carisma proprio di ogni Congregazione.

È bello allora vedere come, in diverse parti del mondo, ci siano giovani pavoniani che hanno il coraggio di continuare ad offrire a Dio e ai fratelli la propria vita. La nostra rivista non è in grado di documentare il volto di tutti, ma per tutti – quanti sono in Italia, Brasile, Eritrea, Messico, Filippine, Burkina Faso – formula i migliori auguri: “Avanzate coraggiosi, le tracce seguendo del nostro divin Maestro Gesù!” (s. Lodovico Pavoni)



E con i giovani, è bello ricordare chi è arrivato al traguardo dei 60 di vita religiosa, come fr. Dino Girardelli che a Pouso Alegre ha festeggiato anche 60 di presenza in Brasile, dove era giunto giovanissimo... tanto che ora è pure cittadino brasiliano.



Pastorale giovanile vocazionale pavoniana



Eremiti pavoniani
La Cappuccina
LONIGO

Per metterti in contatto:
Telefono: **0444.830157**
c.cappuccina@pavoniani.it

<https://eremopavonianolacappuccina.wordpress.com>

Brescia

PREPARAZIONE ALL'IMMACOLATA

Secondo una consolidata tradizione, all'inizio di dicembre ci siamo ritrovati in Pavoniana per prepararci insieme alla solennità dell'Immacolata.



La sera del 1° dicembre abbiamo anzitutto riempito la cappella della comunità, dove abbiamo partecipato alla Messa e ascoltato una buona parola. La cena ha quindi prolungato l'atmosfera della festa e ci ha dato l'occasione di scambiarci gli auguri per il Natale ormai vicino.



FESTE SOCIALI DELLA FEDERAZIONE

ANNO 2019

17 marzo - Trento
12 maggio - Genova
2 giugno - Brescia
9 giugno - Pavia
6 ottobre - Milano
20 ottobre - Monza

Milano

È ARRIVATA LA BEFANA

L'appuntamento, come di consueto, il 6 gennaio in Istituto. Accolti da p. Gildo, abbiamo prima accompagnato i nostri piccoli nella piccola chiesa della Comunità, per qualche minuto di riflessione e di preghiera, ricordando i doni dei Magi. Il bacio a Gesù Bambino, segno di devozione che ha unito grandi e piccoli, ha concluso questo momento.

In sala mensa, intanto, tutto era pronto per la tombolata: i tavoli uniti insieme a comporre una

Abbonati anche per il 2019

a **Vita**

QUOTE PER L'ITALIA
 ordinario € 8,00
 sostenitore € 13,00
 per il versamento utilizzare
 l'allegato bollettino di c.c.p.



Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
 editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it





grande tavolata perché tutti avessero un posto comodo, cartelle e penne, tabellone con i classici 90 numeri, panettone e spumante (e bibite analcoliche) per la merenda e infine... lei/lui... la nostra "befana"! In gran forma, sapeva far estrarre i numeri dalle innocenti mani dei più piccoli, silla-

barli al microfono, controllare terne e quaterne, distribuire ricchi premi per la gioia di tutti. Un pomeriggio sereno, che forse deve difendere i suoi spazi dalle vacanze che finiscono proprio il 6 gennaio, ma nel complesso ben riuscito. Sarà per la magia della Befana!

Turno delle presenze a Saiano e ORARI S. MESSE ANNO 2019

- 14 aprile • BRESCIA • ore 10,00**
- 5 maggio • MONZA • ore 11,00**
- 2 giugno • MILANO • ore 11,00**
- 7 luglio • GENOVA • ore 11,00**
- 4 agosto • TRENTO • ore 11,00**
- 1° settembre • PAVIA • ore 11,00**
- 6 ottobre • BRESCIA • ore 10,00**



Ricorrenze Pavoniane ANNO 2019

31 marzo

a Saiano: celebrazione eucaristica (ore 19), con scoprimento di una targa a ricordo del 170° anniversario della morte di san Lodovico Pavoni

27 aprile

ad Artogne (BS): omaggio a Simone Quetti, per il 10° anniversario del Museo della Stampa Lodovico Pavoni (ore 20.30).

25 maggio

in ogni Comunità: Adorazione 24 ORE no stop

26 maggio

festa ad ALFIANELLO

28 maggio

festa liturgica di san Lodovico PAVONI

Brescia

OPERA PAVONIANA

14 dicembre 2018. Tombolata, organizzata dagli educatori del GFL (Gruppo Formazione al Lavoro), aperta anche ai ragazzi delle comunità educative (La Conchiglia e La nostra casa), del Servizio semiresidenziale, agli amici e ai fratelli (giovani e adulti) della comunità religiosa.



Serata di Natale per i ragazzi del CAG (Centro di aggregazione giovanile Lodovico Pavoni). Il 20 dicembre, ragazzi, educatori e genitori si sono ritrovati anzitutto per un momento di riflessione e di preghiera in preparazione al Natale. I ragazzi si sono poi esibiti con alcuni canti e con scenette. Tutti insieme infine hanno condiviso una fetta di panettone in grande allegria. La sera precedente avevano vissuto la stessa esperienza i ragazzi delle comunità educative.



I partecipanti alla Commissione della pastorale giovanile e vocazionale (religiosi e laici), nelle periodiche riunioni a Brescia, iniziano sempre i loro lavori con un momento di preghiera sulla tomba del padre Fondatore, san Lodovico Pavoni.



Genova

CET "COME UN ALBERO"

Natale di condivisione, prima a tavola, con la comunità pavoniana in primo piano, e poi in soggiorno con i familiari dei ragazzi.



Genova

CET "COME UN ALBERO"

A gennaio abbiamo salutato Giulia e Gabriele, i fantastici volontari del Servizio Civile che hanno vissuto per un anno le nostre avventure.

Come il tempo buono abbiamo ripreso gli allenamenti del venerdì; vi faremo sapere gli esiti dei match con le comunità amiche.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

La primavera non è ancora iniziata, ma per i nostri giovani di quarta e quinta l'inizio di marzo segna già l'ora di prendere il volo per esplorare qualche bella capitale europea. Ecco i primi ad Atene, con gli occhi all'acropoli e ai marmi che hanno diffuso in tutto il mondo l'antica bellezza classica... tanto che sotto le colonne del Partenone hanno voluto fotografare i docenti accompagnatori! I "maturandi" invece si sono lasciati attrarre dal fascino della Mitteleuropa e hanno percorso in lungo e in largo le strade di Praga, alla scoperta di chiese e musei...



Montagnana
ISTITUTO
SACCHIERI

Questa volta dedichiamo il nostro spazio a Marco Andriolo, che è il responsabile del CAG e mente principale del Centro Estivo in cui, da alcuni anni, sono presenti come animatori anche i ragazzi di Trento. A lui il grazie sincero per tutto quello che fa per il nostro Sacchieri e per la sua presenza sempre preziosa ed importante.



Roma
CASA FAMIGLIA
LODOVICO PAVONI

La Befana è di casa a Roma... così ha potuto agevolmente venirci a trovare. E grazie al Rotary di Roma, che da sette anni la rifornisce di regali per noi – il presidente è ritratto alla sua destra – la vecchina ha potuto essere molto generosa con tutti, per la gioia di grandi e piccini.



Tradate

SCUOLA MEDIA PAOLO VI

Notevole l'impegno e l'entusiasmo con cui le nostre classi 3A, 2A e 2C, coordinate da insegnanti ed educatrici, hanno dato sostegno al progetto nazio-

nale "#ioleggoperché", grazie al quale è possibile recarsi presso le librerie aderenti e acquistare libri da donare alle biblioteche scolastiche. Con cartelloni e biglietti i ragazzi hanno promosso l'iniziativa per le strade del centro di Tradate, ottenendo un notevole successo: ben 70 i libri donati alla nostra scuola da privati cittadini!



Trento

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Prima delle vacanze natalizie il Gruppo ARTIC (Artigianelli in Crescita Cammino Condivisione) ha trascorso una giornata formativa al di fuori dei muri scolastici...

La giornata è iniziata con un momento di riflessione sul tema "Io nel gruppo, con il gruppo, per il gruppo" e successivamente ci si è lasciati stimolare e provocare dalle varie attività proposte. Dopo il pranzo abbiamo avuto la possibilità di visitare i mercatini di Rovereto concludendo poi la giornata con un altro momento di riflessione incentrato sugli auguri natalizi che ognuno ha scritto a partire dalla propria esperienza di vita.



Trento

**ISTITUTO PAVONIANO
ARTIGIANELLI**



Per inaugurare i nuovi laboratori della parte di stampa abbiamo pensato ad una serata un po' alternativa... Per l'occasione abbiamo trasformato i nuovi laboratori in una pizzeria... Dopo un momento di riflessione e la benedizione dei nuovi ambienti i nostri pizzaioli si sono sbizzarriti nella creazione di "pizze pazze" per soddisfare le varie esigenze. Un momento da ricordare e certamente da ripetere.

Burkina Faso
SAABA

Nella solennità dell'Immacolata abbiamo avuto con noi il Superiore generale. Con gioia abbiamo celebrato l'Eucaristia, durante la quale il nostro fr. Jean Pierre ha rinnovato la sua professione religiosa, e poi abbiamo ci siamo seduti a tavola per continuare anche così a fare festa tutti insieme.



Eritrea

PAVONANI E GMA INSIEME

L'ultima visita in Eritrea di Maria Boggian, vicepresidente di GMA, ha suscitato grande gioia e sorpresa. La forza dei giovani pavoniani è linfa per le tante attività che stanno crescendo, al servizio dei giovani, delle famiglie e dei bambini. Maria ha potuto incontrarli nelle diverse comunità e insieme promuovere un percorso di solidarietà nel paese, al fianco dei più deboli.

La grande novità è rappresentata dalle attività con i sordomuti in Asmara: una nuova sfida per il Pavoni Social Centre guidata dal carisma di san Lodovico Pavoni, che aveva individuato nel volto dei ragazzi non udenti i fratelli da accompagnare, crescere e formare.

La comunità del Pavoni Social Centre, con la forza e l'esempio di Abba Mehreteab, Abba Yemane e Abba An-



dhom e la grinta di 6 giovani in formazione hanno dato vita al centro: è lì dove i giovani postulanti passano dalla "teoria" alla "pratica".

Nelle comunità di Zaezeaga e Adi Teklai, invece, si vede il sogno di p. Agostino Galavotti diventare realtà: i pavoniani in mezzo alla gente, nel villaggio e per il villaggio. Nel villaggio di Adi Teklai l'Education Centre è il luogo di promozione della donna, dell'infanzia, dell'educazione e dell'evangelizzazione. Allo stesso modo la comunità di Zaezeaga vive nel villaggio, a fianco della gente offrendo servizi con l'asilo, la casa famiglia, i corsi di formazione per i più giovani e sostenendo la gente del paese per avere acqua pulita.

GMA è felice di continuare a condividere questo cammino di solidarietà a fianco della nuova generazione pavoniana: da 48 anni lavoriamo insieme per sostenere la dignità e lo sviluppo dei più deboli, anche nelle situazioni più complesse.



Messico

LAGOS DE MORENO

Primo “Campo vocazionale” tenuto in casa nostra. Ci aspettavamo qualcosa di più quanto a partecipazione, ma siamo alla prima esperienza. Gli animatori erano alcuni giovani e adolescenti del Gruppo Kairós, che si ritrova ogni sabato nella nostra comunità.



Ora abbiamo installato una serie di pannelli fotovoltaici: una volta in funzione speriamo proprio che ci aiutino a ridurre i costi della corrente elettrica.

Spagna

ALBACETE

La Famiglia pavoniana nelle sue attività formative, trova anche momenti per riunirsi e celebrare le feste locali della città di Albacete. Sono incontri che favoriscono la convivenza e la condivisione di tutto ciò che ci unisce.



Tempietto all'interno del “Recinto Ferial” di Albacete.

Gli educatori delle Comunità alloggio pavoniana sono il fondamento necessario per portare avanti il progetto educativo sui minori con cui lavoriamo. Gli incontri formativi e festivi sono importanti per istituire delle relazioni che siano buone e influiscano sul bene di ogni ragazzo. Nella foto qui a destra siamo seduti ad un pranzo di fraternità.



Spagna

VICÁLVARO-MADRID

All'ingresso della nostra parrocchia il Gruppo Giovani ha messo un sacco della spazzatura, un sacco magico in cui, come dicono i cartelli, chi vuole animare le attività deve lasciare le sue paure, amarezze, preferenze, tristezze... I bambini sono quanto abbiamo di meglio, con loro si possono fare tantissime cose, ma educare – ce lo ha detto chiaramente il nostro padre Pavoni – si fa



con l'esempio! Ecco perché, prima di entrare in contatto con loro per qualsiasi attività, dobbiamo abbandonare tutto ciò che non è di Dio: i nostri bambini si meritano il meglio!

Colombia

BOGOTÁ

Erano più di 20, i giovani del Gruppo Giovanile Pavoni che hanno organizzato la "Missione Natale". Durante i giorni della novena hanno animato circa 70 bambini della nostra Parrocchia "Cristo della Pace", dimostrando che la missione inizia a casa, e lo hanno fatto molto bene!



Dal 4 all'8 di gennaio, a Cáqueza, località ad una quarantina di chilometri da Bogotá, il primo Campo Giovanile Pavoniano totalmente "campestre": tende da campeggio, niente case vicine, niente macchina e nemmeno internet... un'esperienza dura, ma molto bella. Le diverse attività ruotavano attorno al tema: Giovani, santi e missionari.



Filippine
ANTIPOLO

Con la collaborazione delle ambasciate di Brasile ed Argentina siamo riusciti ad organizzare un torneo di calcio: ragazzi della nostra parrocchia hanno sfidato altri ragazzi nella speranza di poter stringere tra le mani l'ambita coppa. Un bell'evento, pensando soprattutto al fatto che sono stati coinvolti ragazzi provenienti da famiglie povere che, almeno per un giorno, si sono sentiti importanti e protagonisti; inoltre una occasione per promuovere ed educare attraverso lo sport.



Finalmente la nostra "multipurpose cover court" (superficie coperta multifunzionale), oltre ad essere, in attesa della costruzione della chiesa, un dignitoso luogo di culto, è divenuta spazio di incontro e gioco per i giovani della parrocchia. Un altro passo per riuscire a rendere sempre più "pavoniano" il nostro ambiente...



Ecco il volto giovane e sorridente della nostra numerosa Comunità. Non ci stiamo più in questa casa e presto alcuni di noi si trasferiranno in un'altra, ma ora ringraziamo insieme il Signore, che ci ha fatto incontrare san Lodovico Pavoni anche nel lontano Oriente.

Brasile

BRASILIA - CEAL LP

Alcune mamme, che abitano lontano dal centro, il giorno in cui il loro bambino ha il tempo pieno, pranzano anche loro qui con noi.



Ecco Duda, la porta bandiera della sfilata di carnevale pronta per l'evento!

L'allegria di Rafael de Jesus, bambino autistico, che sprizza gioia da tutti i pori.



Brasile

GAMA - AOPA

Progetto "Cucire Sogni, Trasformare Realtà". È un corso di taglio e cucito che l'Associazione Opere sociali Pavoniane di Gama sta proponendo in partenariato con l'Istituto Cooperforte. Le madri dei bambini e degli adolescenti che frequentano le attività socioeducative e le donne della comunità in situazione di vulnerabilità hanno l'opportunità di qualificarsi professionalmente. Possono così acquisire una propria emancipazione economica e produrre reddito.



Brasile

POUSO ALEGRE

Festa di Natale. Qui non è una tradizione consolidata, eppure è stata un successo di presenze e di attività parallele, culminate nella “confraternizzazione” (festa comune) di tutte le classi con la consegna dei regali di Natale. Grazie ai gruppi locali e alle famiglie che, conoscendoci e apprezzando il nostro lavoro, ci hanno permesso di donare qualcosa ad ogni alunno.



Consegna dei diplomi agli alunni che frequentano la Escola Profissional. P. Andrea, (a sinistra nella foto in alto) informa che i corsi sono aumentati e la gente vi partecipa con interesse. Tre i più frequentati, il corso base di



cucito, quello di *cucito industriale*, con la produzione di tappeti per macchine, e quello per *panettieri e pasticceri*. Sono attivi anche altri percorsi, tanto che sono più di quattrocento in totale gli alunni della scuola!

Brasile

POUSO ALEGRE

La Provincia pavoniana del Brasile, nei giorni dal 24 al 27 gennaio, ha tenuto qui l'incontro dei giovani in formazione. Con l'équipe provinciale hanno partecipato gli studenti che stanno nelle diverse tappe del cammino di formazione, prima e dopo il noviziato. L'incontro ha avuto come tema: Giovani, discernimento vocazionale e carisma-missione pavoniana.



p. Giuliano Piva

Castagné di Santa Caterina (TN), 11 febbraio 1944 - Roma, 3 febbraio 2019

Domenica 3 febbraio, inaspettata, è giunta la notizia della morte di p. Giuliano Piva. Era stato ricoverato alcuni giorni prima per una caduta in libreria che gli aveva causato un trauma cranico; sembrava possibile un recupero, invece... era giunto il momento di rispondere all'ultima chiamata di Dio.

Giuliano Piva era nato a Castagné di Santa Caterina (Trento) l'11 febbraio 1944. Dopo gli studi liceali nel Seminario pavoniano di Tradate (1957-1963), inizia l'anno di noviziato a Brescia e l'8 settembre 1964 emette la prima professione. Il maestro dei novizi lo descrive come un giovane timido e introverso, ma pio e impegnato. Due anni a Montagnana come educatore, quindi è a Tradate per gli studi di teologia.

L'8 settembre 1967 emette la professione perpetua e il 13 giugno 1970 è ordinato sacerdote a Susà di Pergine. Il primo incarico – la missione che ricorderà sempre con “nostalgia”, come quella per la quale si era preparato – lo vede attivo nel campo educativo come direttore degli alunni a Monza (1970-1973) e a Genova (1973-1978). A partire dal 1978 la sua missione diventa l'Àncora: direttore della libreria di Brescia (1978-1983), di Milano via Larga (1983-2002) e, fino al giorno della sua morte, di Roma. Dal 2002 è anche procuratore della Congregazione presso la Santa Sede.

Sempre si distingue per disponibilità, diligenza, discrezione, qualità che gli guadagnano



la stima e l'ammirazione delle più diverse persone con cui viene in contatto.

A conferma, i numerosi messaggi arrivati dopo la notizia della sua morte: ne pubblichiamo alcuni, da cui scaturisce un ritratto ricco di umanità, competenza e gentilezza.

Lo ricordo con gioia, una presenza attenta, cordiale, generosa, fraterna, ogni volta che si entrava in libreria, era il suo sorriso ad accogliere... soprattutto la discreta disponibilità con cui, salutando sempre con umile prontezza, garantiva il suo aiuto offerto e gioioso mai imposto e sempre vivace! Ti compagno caro fratello e padre verso il Paradiso nella preghiera al Padre che sempre ti ama, pregando per te nell'Eucaristia! Grazie p. Giuliano! (fr. Alessandro Mantini)

Riceviamo con dolore la notizia del pio transito del caro e compianto p. Giuliano. Anche noi, Carmelitane Scalze di Cagliari, lo avevamo contattato più volte telefonicamente per l'acquisto di vari libri, restando sempre colpite ed edificate dalle sue parole. *(Carmelitane Scalze, Quartu S. Elena, CA)*

P. Giuliano era una persona accogliente, che sapeva aggiungere all'esperienza la disponibilità per le persone che gli chiedevano consigli. (p. Daniele Bertoldi)

Come avete scritto, la gioia e la bontà sono le cifre più vere per descrivere a qualcuno p. Giuliano, un uomo buono, sensibile, innamorato di Dio. Tante volte ci siamo scambiati pareri su libri ed esperienze, sempre guardandoci profondamente con gli occhi nel cuore. È duro pensare di non poterlo più rivedere. Per ora, qui. *(Giuseppina Brunetti)*

Grazie perché mi avete partecipato questo lutto. Lo ricordo benissimo, sempre attento e disponibile, sorridente e paziente. Nell'Eucaristia il mio ricordo. *(William Raúl Díaz Jaimes, Colombia)*

Sono vicino soprattutto con la mia preghiera. Giovedì sera avevo notato la sua assenza, ma ho pensato fosse abituale per lui non esserci di sera, visto che abitualmente lo incontravo al mattino. Mi spiace, davvero.

Porgo le mie condoglianze e rinnovo la mia vicinanza nella preghiera di suffragio. (+ *M. Semeraro, Vescovo di Albano*)

Carissimi fratelli e amici, con stupore riceviamo al Terecianum la notizia della morte improvvisa di p. Giuliano, che conoscevamo bene come clienti della vostra libreria e anche perché lui era fedele frequentatore dei nostri ritiri. A nome proprio e di tutta la comunità dei carmelitani scalzi del Terecianum, le nostre più sincere condoglianze. (*fr. Emilio José Martínez González, ocd*)

Sono p. Alfonso Ramírez Peralbo, Postulatore cappuccino spagnolo, sono veramente commosso per l'improvvisa morte del nostro confratello padre Giuliano Piva, direttore della Libreria di Roma, ero veramente amico suo e ho potuto conoscere la bontà, disponibilità e tanta attenzione che prestava a tutti noi. Non mi posso immaginare la libreria Ancora di Roma senza la sua presenza, ma il Signore, sicuramente nella sua grande misericordia, avrà avuto necessità di lui per distribuire i libri tra i santi e beati che già stanno in Paradiso... (*p. Alfonso Ramírez Peralbo*)

Partecipo con commozione e preghiera all'improvvisa perdita di p. Giuliano. Era realmente una presenza significativa con il suo tratto cordiale e attento. (*Sr. Bruna, Orsoline del S. Cuore di Maria*)

Ricordo con gratitudine il sorriso e la cordialità di p. Giuliano, e prego per lui certa che contempla già la luce e la misericordia di Dio. (*Sr. Orietta Pozzi e le Suore Missionarie Comboniane*)

La notizia mi ha lasciato veramente senza parole, anche perché p. Giuliano l'ho incontrato pochi giorni fa in libreria. Era sempre un piacere vederlo, il suo sorriso e la sua serenità ti rassicurava nell'acquisto dei libri ed era pronto a dare un consiglio in qualsiasi momento. (*Sr. Angelica Biesuz*)

Sono appena rientrato a Malta e trovo questa notizia tristissima e travolgente. Ho tantissimi bei ricordi di p. Giuliano. Lo ricordo come un religioso esemplare sempre pronto a servire tutti coloro che chiedevano il suo aiuto o un suo consiglio. (*fr. Joseph Ellul, P. Università S. Tommaso D'Aquino*)

Leggo ora su "Avvenire" della improvvisa morte di p. Giuliano Piva. Poche settimane fa ero andato a Roma e lo avevo incontrato in libreria, accolto dalla sua consueta affabilità... Quan-

te volte ho condiviso con lui l'opportunità di realizzare insieme qualcosa, da buoni "cugini". Una volta mi aveva detto che bisogna fare in fretta... Ora lui è partito e ringrazio il Signore per averlo conosciuto. Restiamo uniti nella preghiera e i fondatori Lodovico Pavoni e Luigi Monti benedicono le nostre intenzioni e i nostri progetti. (*fr. Ruggero Valentini, CFIC, Bovisio Masciago, MB*)

Il funerale, presieduto dal Superiore generale, è stato celebrato a Roma, nella parrocchia di San Barnaba, la mattina di martedì 5 febbraio. Con i religiosi delle due Comunità pavoniane erano presenti alcuni familiari, tutti i collaboratori della libreria di Roma, sacerdoti, religiosi e religiose che lo avevano conosciuto. Al termine del rito il corpo di p. Giuliano è stato cremato e le ceneri riposano ora nel cimitero del suo paese natale, nell'attesa della Risurrezione.



Castagnè di Santa Caterina (Trento), paese natale di padre Giuliano.

ANCORA



**GIOVANNI BERTI (GIOBA)
con LORENZO GALLIANI**

NELLA VIGNETTA DEL SIGNORE

Interamente illustrato a colori, si tratta di un Vangelo disegnato con il sorriso.

Una raccolta delle più geniali vignette di don Giovanni Berti, riprodotte a colori e accompagnate dal brano evangelico che le ha ispirate e da un breve testo che aiuta a riflettere, sempre col sorriso.

UN VANGELO 2.0



pp. 104 - € 15,00